

Diamo voce alle solitudini



L'esperienza del Telefono Amico di Rivoli a confronto con il territorio

24 settembre 2016

Fabbrica delle "e" - Gruppo Abele - Corso Trapani 91b - Torino

Programma

- Ore 8.30** Registrazione dei partecipanti
- Ore 9.00** Apertura dei lavori
Bruna Bertalot, Presidente Telefono Amico Rivoli
Patrizia Rainoldi, Coordinamento formazione Telefono Amico Rivoli
- Ore 9.15** **Le solitudini delle persone nelle emergenze quotidiane**
Maria Teresa Fenoglio, Psicologa dell'emergenza Psicologi per i Popoli Torino
- Ore 10.00** **Soli lungo gli itinerari della migrazione**
Roberto Bertolino, Psicologo, Psicoterapeuta Associazione Frantz Fanon, Torino
- Ore 10.45** Pausa caffè
- Ore 11.00** **Attraversare l'adolescenza**
Leopoldo Grosso, Psicologo, psicoterapeuta, Associazione Gruppo Abele, Torino
- Ore 11.45** **Progetto Genitori & Figli**
Promuovere reti per rispondere alla solitudine delle famiglie
Lucia Bianco, responsabile Progetto Famiglie, Gruppo Abele, Torino
- Ore 12.30** Pausa pranzo
- Ore 14.00** **Tavola rotonda:**
- **Dario Conticelli** Telefono Amico Rivoli
 - **Barbara Di Cursi** coordinatrice Progetto il Bandolo, Torino
 - **Paola Bisio**, referente settore educazione Telefono Azzurro, Torino
 - **Pierangela Peila Castellani**, Telefono Rosa, Torino
 - **Bruno Mellano**, Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, Regione Piemonte
 - **Elide Tisi**, consigliera comunale, delegata Politiche Sociali Anci Piemonte
 - **Lucia Daci**, Casa di accoglienza notturna del Gruppo Abele, Torino
 - **Rosina Barbara**, Presidente Ordine Assistenti Sociali del Piemonte
- Ore 16.00** Dibattito e chiusura dei lavori



TELEFONOAMICO

La nostra società crea infinite possibilità di incontro e di scambio, ma produce anche forme nuove di solitudine e di alienazione. Ci sono solitudini comunicabili, che vivono le dimore di molte persone, e sempre più riempiono i "non luoghi" (M. Augè) delle città. Solitudini delle diverse fasi del ciclo evolutivo (adolescenza, maturità, vecchiaia). Solitudini che non

trovano ascolto, e che prima ancora non sono viste.

La solitudine pare essere - soprattutto oggi - una situazione esistenziale, una costante ineliminabile dalla vita di chiunque, anzi dalla stessa condizione umana.

Tuttavia, nella società in cui viviamo, essa è troppo spesso frutto e prodotto dell'abbandono, dell'incomprensione, dell'isolamento e del rifiuto altrui, istanza degli aspetti del non-senso della nostra epoca.

La cultura dell'ascolto, dal 1906, ad oggi resta il fondamento della mission del Telefono Amico, ascolto che determina un fattore di benessere sociale.

Ascoltare è il primo passo verso la possibilità di uscire dalla solitudine, dalla tristezza, dalla angoscia, dallo sconforto, dalla rabbia e dal disagio.

Il convegno ha l'obiettivo di sensibilizzare sull'importanza di non volgere lo sguardo altrove, di esserci per le persone e vuol essere elemento generativo di speranza, che offre spunti di riflessioni sui diversi volti della solitudine, e che mette in dialogo diversi attori sociali del territorio.